



In Italia gli investimenti per la produzione di energia tramite le pale eoliche hanno segnato il passo nel 2021

1

Rinnovabili

Eolico, l'Italia fanalino di coda per gli investimenti in Europa Ma il rilancio passa dal mare

LUCA PAGNI

Nel 2021 spesi 600 milioni per la costruzione di nuovi impianti, che valgono il 13mo posto della classifica. Ma tra Sicilia e Sardegna potrebbe nascere l'hub del vento del Mediterraneo

A csm-Agam è una multiutility lombarda nata aggregando le aziende dei comuni di Monza, Como, Lecco, Sondrio e Varese. E che ha il gruppo A2a come primo socio con una quota del 41%. A fine 2019, dopo tre anni di studio del vento e due di progettazione, ha presentato domanda per un impianto eolico da realizzare sull'Appennino del Mugello, sette "aerogeneratori" per una potenza di 30 megawatt (l'equivalente di 16 milioni di metri cubi risparmiati all'anno). Nel febbraio scorso - dopo il coinvolgimento di 56 enti diversi in fase di Valutazione dell'impatto ambientale e di oltre 40 nella Conferenza dei servizi - ha ottenuto il via libera da parte della regione Toscana. Ma il progetto è stato bloccato: la Soprintendenza ha mosso ricorso, per motivi paesaggistici e perché si oppone alla costruzione di una strada di servizio, per il cantiere e per le opere di manutenzione. Un ostacolo che ora può essere rimosso solo dal Consiglio dei ministri.

Quanto accaduto al progetto dell'utility lombarda può essere preso come metro per misurare le difficoltà nello sviluppo delle rinnovabili in Italia. In particolare nel settore dell'eolico. Eccesi-

va burocrazia, tempi lunghi dei permessi, complicazioni normative: incomprensibili nel momento in cui il conflitto russo-ucraino ha evidenziato la crisi del modello energetico basato sugli idrocarburi e sulla dipendenza dal gas in arrivo da Mosca.

PROGETTI FERMI PER 60 MILA GW

Difficoltà che si riflettono sui numeri del settore e spiegano in buona parte la frenata delle rinnovabili nelle ultime stagioni, così come denunciano da tempo le associazioni di categoria: Energia Futura ha segnalato come ci siano 60 mila gigawatt di progetti che stanno attendendo il via libera.

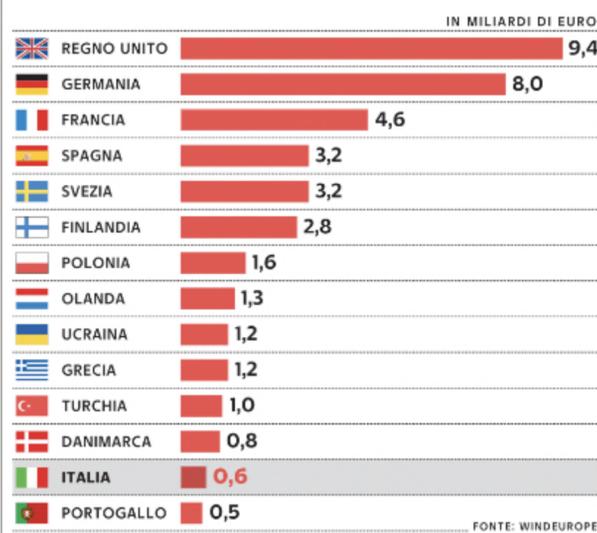
A dare ragione agli operatori sono le statistiche di quanto accaduto nell'ultimo anno. Secondo i dati pubblicati dall'associazione WindEurope, l'Italia è soltanto al tredicesimo posto a livello continentale per gli investimenti realizzati nel 2021: complessivamente non siamo andati oltre i 600 milioni di euro, per 600 megawatt di impianti. Ben lontani dal podio dove troviamo la Gran Bretagna con 9,4 miliardi, la Germania con 8 e la Francia con 4,6. Senza l'apporto italiano, l'Ue farà fatica a raggiungere gli obiettivi al 2030: Bruxelles vorrebbe aggiungere 30-35 gigawatt di rinnovabili ogni anno, da 190 a 380 gigawatt installati. Se guardiamo ai numeri dell'Europa a 27, l'anno scorso sono stati installati "solo" 19 gigawatt di potenza, per un investimento totale pari a 29 miliardi. Con le nazioni che non fanno parte della Ue (dalla Gran Bretagna alla Turchia), il conto sale a 41 miliardi per un totale di 25 gigawatt.

LA PREVALENZA DEL SOLARE

Nonostante la crescita non sia quella desiderata dalla Commissione Ue, non bisogna peccare di pessimismo eccessivo.

I numeri

QUANTO SI INVESTE NEI PARCHI EOLICI IN EUROPA, NEL 2021



Come segnala l'Aie (Agenzia internazionale dell'energia) nel suo ultimo rapporto, l'Europa ha dato un contributo importante all'ulteriore crescita delle rinnovabili nel mondo: nel 2021 sono stati installati 295 gigawatt di potenza, con una crescita del 6% rispetto al 2020. Con una previsione di un ulteriore 8% nel corso dell'anno in corso. L'Europa ha installato 35 gigawatt complessivi, facendo segnare un nuovo record.

Va detto che a trainare il dato è soprattutto il nuovo boom del fotovoltaico in Cina e in India: il solare ha rappresentato il 60% del totale degli impianti installati. L'Asia, assieme all'Europa, ha così supplito ai minori investimenti negli Stati Uniti, che hanno penalizzato soprattutto l'eolico, a causa

10%

LE DOMANDE

I progetti di eolico in mare potrebbero sostituire il 10% di import di gas

dell'incertezza dei nuovi incentivi. Sempre secondo l'Aie, nel mondo, gli investimenti nell'eolico sono calati del 32%, dopo il 2020 da record. Ma sono le previsioni per l'anno in corso che dovrebbero far scattare un campanello d'allarme, soprattutto in Europa: l'Agenzia internazionale stima per il 2022 un calo del 40% delle nuove installazioni per l'eolico off shore.

LA RIVINCITA TRICOLORE

E qui potrebbe arrivare la rivincita dell'Italia. Attorno alla Sicilia e alla Sardegna potrebbe nascere l'hub del Mediterraneo per l'eolico in mare. Secondo i dati di Terna, nel 2021 sono aumentate del 500% le domande di allaccio alla rete per impianti off shore. Alla fine del 2020, le domande presentate rappresentavano un totale di potenza installata pari a 5,3 gigawatt, diventati 31,8 gigawatt il 31 dicembre scorso, suddivisi in una quarantina di progetti. Con ricadute importanti per l'autonomia energetica italiana: i progetti in corso potrebbero sostituire fino al 10% delle importazioni di gas, pari a 7-8 miliardi di metri cubi all'anno.

Ecco perché sarebbe fondamentale un cambio di passo nelle norme che regolano i processi autorizzativi, come

L'opinione

Gli ultimi provvedimenti del governo vanno nella giusta direzione, ma ora bisogna ricostruire il clima di fiducia e convincere gli stranieri che il sistema è tornato affidabile

GIORGIO TOMASSETTI
AD DI OCTOPUS ITALIA

spiega Giorgio Tomassetti, ad della filiale italiana del gruppo inglese Octopus, tra i leader in Gran Bretagna del mercato energetico con 3 milioni di clienti e che ora vorrebbe espandersi in Europa: «Octopus considera il mercato italiano delle rinnovabili molto interessante, lo riscontro ogni volta che parlo con i colleghi inglesi. Ma rimane una incertezza di fondo nella pianificazione degli investimenti: il rischio dei tempi lunghi per le autorizzazioni e delle norme che cambiano troppo spesso non aiutano. Gli ultimi provvedimenti del governo vanno nella direzione giusta, ma ora va ricostruito il clima di fiducia e convincere gli stranieri che il sistema è tornato affidabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA